



Comune di Saluzzo
0029771 11/06/2025
Clas: 07 09 002 Mov: A
Dest: Uff. PO Servizi alla persona Ambito social
Dest: Ref. Rosao Fiammette
Dest: GIORDANO ELENA



Relazione attività' svolte anno 2024 dal garante dei diritti delle persone private delle libertà personali

Ruolo del garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Il garante è' una figura istituzionale in tutti i Comuni sede di carceri e fa riferimento alla legge nazionale n.10 del 21.02.2014 e alla legge regionale n.28/2009.

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città.

Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge.

Il Garante volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Egli compie azioni di osservazione e monitoraggio delle condizioni di vita in questi luoghi e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute hanno diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione.

Il Garante ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività cittadina.

Il garante è eletto a scrutinio segreto, dopo verifica e selezione delle candidature presentate a seguito di pubblicazione di bando pubblico.

Il regolamento, approvato dal Consiglio Comunale di Saluzzo in data 29.07.2015 con delibera n.55 prevede:

- il Garante svolge un ruolo di promozione, vigilanza e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Saluzzo, in collaborazione con altre figure istituzionali;
- promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunali delle persone private delle libertà personale;
- promuove iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici;
- promuove, con le amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a svolgere le sue funzioni nei luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- effettua visite e colloqui ai detenuti con le modalità e limiti previsti dalla legge.

Il sottoscritto, incaricato per la seconda volta di svolgere la funzione sopra indicata, con voto trasversale tra le forze politiche, dal Consiglio Comunale di Saluzzo con delibera 68 del 28.11.2024 redige, con il presente documento, il quinto rapporto annuale sulla sua attività relativa all'anno 2024.



Si è in attesa della nomina da parte della Regione Piemonte del garante regionale dei diritti delle persone private della libertà, essendo giunto a scadenza il secondo mandato svolto dal garante in carica Bruno Mellano. A lui va il mio ringraziamento per la passione e la competenza con la quale ha ricoperto il ruolo nei dieci anni di durata dell'incarico.

È stato approvato nel luglio '22 il protocollo tra ANCI e il Garante nazionale per le persone private della libertà allo scopo di sostenere e uniformare la figura dei garanti comunali per consolidare la loro istituzione, fornire un luogo di confronto e approfondimento nazionale. Sono 53 i garanti comunali esistenti oltre a 13 figure nominate dalle Regioni e province autonome. In virtù dell'accordo, Anci si impegna a promuovere appositi appuntamenti nazionali dedicati alla partecipazione diretta dei soggetti autorizzati ad esercitare la funzione di garante territoriale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Il Garante nazionale avvierà un confronto con Anci per una procedura condivisa di riconoscimento dei garanti locali al fine di poter conferire loro apposita delega delle funzioni come previsto dalla normativa vigente. Allo scopo sarà attivato un gruppo di lavoro per la redazione delle linee guida ai Comuni.

Il garante nel contesto nazionale degli istituti di pena

La situazione in essere vede confermata una tendenza negativa del sistema penitenziario. Da un lato non si procede sul piano dei principi cui si ispirava la riforma del sistema penitenziario c.d. riforma Cartabia (diritto penale minimo, carcere come estrema ratio, presa in carico dei detenuti da parte delle aree educative, innovazione tecnologica, giustizia riparativa), dall'altro aumenta il numero dei detenuti e la sofferenza degli stessi. Al 24 maggio 2025 in Italia erano presenti 62.694 detenuti, la capienza regolamentare degli istituti penitenziari è di 51.283 posti di cui 4.552 non disponibili. Ne consegue un tasso di affollamento del 134 %, peggiorato rispetto al passato, in spregio alle ripetute condanne della CEDU all'Italia per le condizioni nelle carceri con riferimento al sovraffollamento, ai trattamenti inumani e degradanti, alla mancanza di cure mediche adeguate per i detenuti, alla durata irragionevole dei processi.

Per far fronte all'aumento dei detenuti, sono annunciati 384 nuovi posti detentivi entro il 2025, ottenuti con misure di ampliamento di nove istituti penitenziari. A ciò si arriverà, dice il commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria Marco Doglio, con gara pubblica per un importo complessivo di 32 milioni, e l'aumento della capienza sarà ottenuto grazie alla fornitura e messa in opera di appositi moduli detentivi.

Intanto nel 2024 si sono registrati 88 suicidi, un record negativo, e 253 decessi totali.

Un altro indicatore assai negativo viene dal tasso di recidiva di reato, ovvero il ritorno a delinquere dopo aver scontato una pena, che è straordinariamente alto con circa il 68% dei soggetti che rientrano nel circuito penale. Considerato che il costo del sistema carcerario italiano si aggira sui 3 miliardi di euro anno, il che comporta un costo medio giornaliero di circa 138 € per detenuto, ne

consegue che sotto il profilo degli esiti stiamo investendo molto male i soldi. Un sistema gravato da un tasso di fallimento negli esiti pari al 70% dovrebbe porre molte domande.

Come porvi rimedio? La strada maestra consisterebbe nella depenalizzazione dei reati minori, nel dare corso alla giustizia riparativa, nell'investimento nel lavoro e nell'area educativa. Il governo è scelto una strada opposta. Il recente ddl sicurezza ha aggiunto al Codice penale 15 reati nuovi di zecca, arrivando a comprendervi le manifestazioni di protesta non violenta in carcere, tipo il rifiuto del cibo. Ciò comporta 417 anni in più di galera. Dal reato di "rave" con cui il governo esordì nel 2022 a oggi, la strada del "populismo penale", cioè della moltiplicazione e dell'inasprimento delle punizioni per comportamenti che prima erano perseguiti solo con multe o sanzioni amministrative, è lastricata da una serie di iniziative il cui fondamento giuridico è dubbio (come ha segnalato in qualche caso il Quirinale) e manifesta la contraddizione con le linee programmatiche di un esecutivo che alla nascita si proponeva un complessivo alleggerimento della macchina giudiziaria e del numero delle detenzioni. Aveva detto il ministro della giustizia "la velocizzazione della giustizia passa attraverso una forte depenalizzazione, quindi attraverso una riduzione dei reati". Peccato che siano aumentati con 62 figure dall'inizio della legislatura. Si va in carcere, oltre che un rave, per occupazione di suolo stradale, per aiuto all'immigrazione clandestina, per aver favorito la maternità surrogata (reato universale), per aggressioni in pronto soccorso, si riducono le tutele per le madri detenute con figli piccoli...

Da un lato si fomenta la paura, dall'altro si cavalca l'onda securitaria senza che ciò porti a una reale sicurezza anche perché il ddl sicurezza ha la clausola di invarianza finanziaria, dunque non un euro in più. Si intende il carcere come luogo solo di pena e di contenzione, in palese contrasto con la Costituzione che agli articoli 13 e 27 stabilisce che la detenzione, pur essendo una limitazione della libertà personale, deve avvenire in condizioni umane e con lo scopo rieducativo. E se ne valuta l'efficacia in base al numero di reclusi e non di rilasciati, che sarebbe come misurare la sanità dal numero di ricoveri a prescindere dal numero di pazienti dimessi sani.

Se mi è consentita una chiosa derivata dalla mia esperienza personale, nella quasi totalità degli incontri che ho avuto in carcere, ho incontrato uomini consapevoli di avere sbagliato che non richiedono un colpo di spugna, ma chiedono una seconda opportunità e ciò è possibile per poco che il contesto di detenzione si sposti dalla contenzione alla rieducazione.

Situazione in essere

Per tutto il 2024 si è rimasti poco sotto le 400 presenze di reclusi, tutti alta sicurezza tranne poche unità assegnate al reparto semiliberi di cui: 4 in regime di semilibertà (presso datori di lavoro esterni ed uno per volontariato presso Caritas), 4 in regime di art. 21 ordinamento penitenziario solo interno alle dipendenze Amministrazione Penitenziaria. La capienza dichiarata del carcere sul sito del Ministero è di 447, ne risulta un tasso di occupazione del 78%.

Come si vede dalla tabella persiste la carenza di ispettori e sovrintendenti. Da segnalare l'assegnazione di ruolo, a partire da giugno '25, di Comandante e Vicecomandante e di tre Ispettori di vigilanza.

	Esperti ex art. 80	AGENTI/assistenti	ISPETTORI	SOVRINT.	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	2	169	23	28	7	0
effettivo	2 *	170	9 + 3	4 + 9	6 (di cui 1 part time)	0

*Gli esperti non fanno parte della pianta organica; sono consulenti assegnati sulla base del budget annuale e per un numero di ore previsto dal DAP/PRAP. Dal giugno 2024 con scadenza dicembre 2024 sono state assegnate altre due esperte con monte ore mensile totale pari a 76.

Sono presenti 12 unità di personale amministrativo tra ufficio educatori, ragioneria, protocollo e informatici.

La parte sanitaria, di competenza della sanità regionale, vede in servizio 9 medici, inquadrati come medici di continuità assistenziale. Di giorno effettuano due turni di sei ore con due medici per turno, un medico copre la guardia notturna.

Sono presenti, in modo discontinuo, specialisti ambulatoriali.

Sono attivi in carcere i seguenti istituti di istruzione e formazione:

- Liceo Soleri Bertoni, con corso completo di istruzione superiore di 5 anni, tra 40 e 50 iscritti, 5 classi;
- Ragioneria ad indirizzo informatica Finanza e Marketing "Denina", iscritti 40, triennale (organizzato con i tre periodi didattici), con qualche criticità che rende difficile l'attivazione del primo anno di corso.
- Corsi di scuola media CPIA (centro provinciale istruzione adulti);
- Corso di inglese CPIA;
- La formazione universitaria, partita con 6 iscritti nel 2018, è arrivata a 49 iscritti nelle seguenti discipline: scienze politiche, giurisprudenza, DAMS, comunicazione e media. Il 22 marzo '24 vi è stata la prima sessione di laurea in carcere con discussione di tre tesi, sono previste 4 lauree nel mese di giugno.

Il 26 gennaio 2020 la formazione universitaria si era strutturata come polo universitario autonomo con apposita convenzione. La convenzione intendeva favorire il diritto allo studio e l'accesso agli studi universitari dei detenuti ospitati nella Casa di Reclusione di Saluzzo, garantendo le migliori opportunità di svolgimento dei percorsi di studio, assicurando condizioni di detenzione che li favoriscano e integrando tali percorsi in un coerente programma individualizzato di trattamento.

Alla convenzione ha fatto seguito, a completamento di un complesso iter fatto di mediazioni e di interventi strutturali, l'apertura di una sezione del carcere dedicata agli studenti.

La sezione è operativa dal 30 giugno '22, con adesione volontaria e sottoscrizione patto trattamentale, ed ha rappresentato un notevole cambiamento perché funzionale all'instaurarsi tra gli studenti di un clima facilitante l'apprendimento con il formarsi di una identità orientata alla crescita culturale che si riflette su tutto il sistema carcerario. Nella sezione sono ospitati attualmente 30 detenuti (gli altri studenti universitari sono allocati nelle sezioni ordinarie; a loro viene comunque garantita la frequenza delle lezioni, i colloqui con i tutor etc.), il clima è universalmente riconosciuto come positivo e stimolante.

A seguito dell'attivazione della convenzione, nel luglio '22, tra carcere, Istituto Pio san Paolo, fondazione Musy e Comune di Saluzzo, con scadenza triennale, avente per oggetto il sostegno ai reclusi laureati, sono stati presi in carico a oggi tre detenuti, cui si aggiungono altri inserimenti in borse lavoro tramite il fondo Musy

- Sono presenti regolarmente corsi di formazione professionale gestiti dalla fondazione "Casa di carità Arti e Mestieri" con corso di panificatore pasticciere, corso di addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura, addetto alla falegnameria artigiana, muratore, intonaci e posa di materiali lapidei.

Nel 2024 sono stati attivati, oltre ai già citati, i corsi di operatore di cucina; tecniche di restauro; tecniche di informatica.

I corsi professionali prevedono 12 allievi per ogni corso. Tendenzialmente i corsi, finanziati dalla Regione, hanno durata di 600 ore, prevedono esame finale e conseguimento di attestato di qualifica professionale.

Attivato a fine febbraio '24 un corso finanziato dalla Cassa delle Ammende di "tecnico dei servizi di Biblioteca" nell'ambito del progetto "biblioteche innovative", di durata biennale che fornisce una specializzazione spendibile all'esterno con qualificazione professionale certificata, vi hanno preso parte 15 detenuti e 12 hanno ottenuto la certificazione.

Il MIEAC (movimento impegno educativo azione cattolica, associazione di volontariato) con la Fondazione APM di Saluzzo organizza nel periodo scolastico corsi di canto e di chitarra.

L'area verde del carcere è stata riconosciuta come **Tenimento agricolo** dall'amministrazione penitenziaria con conseguente assegnazione di fondi nel 2024 e inserimento nel lavoro 8 reclusi. E' stata inviata programmazione del tenimento per i prossimi due anni prevedendo la creazione di un laboratorio di produzione di miele (già acquistata strumentazione per il laboratorio di produzione miele) ed il conseguente aumento dei detenuti in attività lavorativa.

Si è provveduto a prelevare i conigli selvatici con un intervento pianificato.

Le associazioni di volontariato presenti sono:

Liberi Dentro. Confermate le attività già svolte: alloggio "Casa di Donatella" per detenuti in permesso e familiari che si recano in carcere per colloqui con detenuti, disbrigo pratiche, servizio biblioteca, progetto educativo gruppo biblioteca e "Adotta uno scrittore", Laboratorio Sartoria. Per quest'ultimo, spostato presso i locali del nuovo padiglione, è attiva una convenzione con l'associazione URCA per sciogliere il nodo della commercializzazione.

Proseguono i progetti "redazione" (pubblicazione di articoli dei reclusi in collaborazione col settimanale diocesano con cadenza quindicinale nell'ambito della rubrica "prima di giudicare"), e il Progetto "Dimittendi", sostegno dei detenuti a fine pena e contenimento della recidiva", finanziato dalla Tavola valdese 8 x mille: si tratta di attività di accompagnamento dei detenuti prossimi alla scarcerazione da parte di un counselor. Il progetto prevede, da un lato, uno sportello di ascolto, finalizzato a trasformare e rielaborare, sul piano emotivo, l'esperienza da detenuto e ad aumentare la motivazione a migliorare la propria condizione di vita, e, dall'altro, azioni concrete (borse lavoro e inserimenti lavorativi) eventualmente attivabili attraverso la rete di servizi ed enti che già collaborano con l'istituto e con l'associazione (Associazione Caritas di Saluzzo, Fondazione Amleto Bertoni, Comune di Saluzzo).

Crivop (cristiani volontari penitenziari). Si sono occupati del progetto Cineforum che ha interessato tutte le sezioni dell'istituto. Hanno avviato un progetto di recupero scolastico per quei detenuti, studenti della scuola media, che necessitano di lezioni supplementari.

MIEAC (movimento impegno educativo azione cattolica). Propone alla popolazione detenuta progetti a carattere culturale. Finanzia e sostiene attività come il corso chitarra APM di cui si è detto sopra.

Associazione di Promozione Sociale "Cascina Macondo". Proseguono le iniziative sul progetto di scrittura creativa dedicato "Al tempo dell'Infanzia" portate avanti dagli operatori dell'associazione dopo la morte del Maestro Pietro Tartamella, a cui è stata intitolata la biblioteca del carcere.

Cooperativa e Associazione Voci Erranti. Proseguono le attività della cooperativa che gestisce il laboratorio di pasticceria dove lavorano 5 detenuti (oltre alla persona detenuta assunta dalla cooperativa presso "Caffè Intervallo" di Savigliano, in regime di semilibertà).

Il progetto per l'ampliamento e trasferimento del biscottificio presso i locali dell'ex birrificio è in fase di cantierabilità.

La cooperativa gestisce inoltre le attività del Progetto "Giust'Orto" coltivazione di prodotti della terra nell'area verde dell'istituto, potenziata dall'acquisto di un essiccatore; il progetto gestito da Voci Erranti nell'ambito di Giust'orto prevede che i prodotti della terra vengano essiccati e venduti o utilizzati per i prodotti del biscottificio. La numerosa colonia di conigli selvatici che occupava tutte le aree esterne, condizionando le attività agricole, è stata rimossa con un prelievo attento al benessere animale.

Come Associazione, Voci Erranti" continua a gestire il laboratorio teatrale. A settembre di ogni anno viene proposto al pubblico un nuovo spettacolo con successive repliche per le scuole del territorio che ne fanno richiesta: gli studenti esterni assistono allo spettacolo cui fa seguito un incontro dibattito con i detenuti attori/scenografi /tecnici audio-video, nell'ambito del Progetto "Educare alla legalità".

Degna di nota la presenza di un fotografo saluzzese, Renato Trucco, che quasi quotidianamente si reca in carcere per reportage fotografici che fissano gli incontri tra detenuti e famigliari nell'area colloqui.

Partirà a breve un progetto "sport per tutti": calcio, rugby, arbitraggio.

UEPE

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Cuneo ha competenza su tutto il territorio provinciale.

Nel 2024 sono stati gestiti in totale 3129 incarichi, di cui 438 relativi alla collaborazione con i 4 Istituti penitenziari presenti sul territorio: Casa Circondariale Cuneo, Case di Reclusione Fossano, Saluzzo, Casa di Lavoro Alba e la REMS di Bra. Sempre relativamente agli Istituti penitenziari sono stati presi in carico 44 soggetti sottoposti alla semilibertà e 65 al lavoro all'esterno.

Per quanto riguarda la Casa di Reclusione di Saluzzo l'UEPE ha una Funzionaria di Servizio Sociale che svolge l'attività di osservazione e trattamento ex art 13 O.P. e tutte le altre attività previste sempre nell'ordinamento penitenziario e ha sottoscritto il protocollo per il Polo Universitario all'interno del carcere.

L'elevato numero di incarichi non direttamente legati al carcere (2691) sono stati relativi a soggetti in esecuzione penale esterna, presso la loro abitazione o presso le numerose comunità terapeutiche (per tossicodipendenti, pazienti psichiatrici e doppia diagnosi) o di accoglienza presenti sul territorio (es. Associazione Papa Giovanni XXIII).

Le persone sottoposte alla cosiddetta probation penitenziaria (affidamento in prova al servizio sociale e detenzione domiciliare e libertà vigilate) sono state 639 oltre alle indagini richieste dalla magistratura di sorveglianza per la concessione della misura che sono state 239.

Il numero più elevato è stato quello relativo alla probation giudiziaria, in particolare la messa alla prova (532 esecuzioni) e il lavoro di pubblica utilità per guida sotto l'effetto di sostanze (390 esecuzioni nell'arco dello stesso periodo). Sono state effettuate 548 indagini per la concessione di tali benefici.

L'entrata in vigore al 30/12/22 del d.lgl n. 150/22 (cosiddetta Riforma Cartabia) ha introdotto importanti novità nel sistema sanzionatorio italiano.

Intanto ha esteso l'ambito di applicabilità della messa alla prova ad alcuni reati con pena edittale prevista sino a sei anni di reclusione, prevedendo che la richiesta di ammissione all'istituto possa essere presentata anche su iniziativa del pubblico ministero.

Il decreto legislativo ha inoltre introdotto importanti modifiche alla disciplina delle pene sostitutive delle pene detentive brevi disciplinate dalla legge 24/11/1981 n. 689, inserendo la semilibertà sostitutiva, la detenzione domiciliare sostitutiva, il lavoro di pubblica utilità sostitutivo e la pena pecuniaria sostitutiva.

Nell'anno 2024 vi è stato un vistoso incremento rispetto all'anno precedente e le pene sostitutive gestite sono state: 31 detenzioni domiciliari sostitutive (6 nel 2023) e 81 LPU sostitutivi (17 nel 2023); questo trend è presente anche nel 2025; le misure sostitutive continuano a crescere e richiedono una costante collaborazione con i Tribunali, gli avvocati e gli enti interessati al fine di coordinare gli interventi.

Il comune di Saluzzo, nel 2024, ha rinnovato la convenzione con Tribunale di Cuneo per il lavoro di pubblica utilità, questa convenzione prevede la possibilità di accogliere ai lavori una persona per ciascun settore del comune di Saluzzo, compatibilmente con le competenze e le necessità dell'ente, a fronte delle sempre maggiori richieste previste dalla legge, come sopra indicato.

Ormai da anni non vengono più presentati i cantieri di lavoro previsti dalla Legge Regionale 34/08 per detenuti e persone in esecuzione penale esterna ed anche per quanto riguarda l'attività gratuita in favore della collettività svolta dalle persone in esecuzione penale presso enti pubblici e di privato sociale da tempo non vi sono più inserimenti. E' attiva la collaborazione con la Fondazione Bertone, che ha espresso interesse per un'eventuale convenzione con il Tribunale di Cuneo relativa

all'inserimento di lavoratori di pubblica utilità, senza tuttavia – per il momento – procedere ad una sottoscrizione.

E' stato attivato lo sportello di prossimità nel comune di Saluzzo, per agevolare le persone residenti nel saluzzese e nelle vallate circostanti.

Si elencano di seguito le attività più rilevanti svolte sul territorio provinciale da parte di questo Ufficio:

- L'UEPE di Cuneo fa parte stabilmente della rete Antiviolenza e del CAV 10°, con focus relativo ai percorsi di recupero degli uomini maltrattanti.
- Facciamo parte, ormai da anni, del tavolo Net Work Monviso
- Si è conclusa a novembre 2024 la Coprogettazione tra pubblico e privato sociale, in cui l'UIEPE di Torino (nostro ufficio superiore) è ente capofila, attraverso il progetto "Comunicare 2.0" che prevedeva:
 - percorsi di riflessione critica del reato
 - partecipazione al percorso "dare forma a un'emozione" gestito dalla Cooperativa sociale Fiordaliso e dedicato agli uomini maltrattanti
 - azioni rivolte alla comunità finalizzate alla sensibilizzazione del territorio sulle tematiche della giustizia di comunità e riparativa (nell'anno 2023 organizzato un incontro con Gherardo Colombo presso il Comune di Fossano e con le scuole di Cuneo sul tema della legalità).
- Prosegue la collaborazione con l'Associazione "Familiari e Vittime della Strada" che prevede la partecipazione ad un incontro promosso dalla stessa sul tema della guida sicura.
- Da anni è attivo un protocollo con l'ASL CN 1 (SERD) per la presa in carico delle persone con reati legati all'uso di alcool e sostanze stupefacenti al fine di valutare la presenza di problematiche di dipendenza e l'eventuale stesura di un programma terapeutico.
- L'UEPE ha sottoscritto due protocolli con i Tribunale di Cuneo ed Asti che prevedono tra le altre cose uno sportello MAP presso il Tribunale di Cuneo (aperto il giovedì dalle 9 alle 13) ed uno presso l'ex tribunale di Alba finalizzati ad rinsaldare i rapporti di collaborazione con i Tribunali, a fornire informazioni sulla messa alla prova ai legali ed alla cittadinanza.
- Nel 2024 sono stati sottoscritti con i tribunali di Cuneo ed Asti due protocolli per l'applicazione delle pene sostitutive di pene detentive brevi.
- Sempre nel 2024 è stato sottoscritto con il tribunale di Asti un protocollo per l'applicazione del disposto di cui all'art. 165 comma 5 C.P. cosiddetto Codice Rosso.
- L'Uepe ha aderito al progetto "Cambiando de lente": modelli locali partecipativi di giustizia e prevenzione della delinquenza/violenza giovanile con approccio riparativo in Bolivia. Il progetto è proposto dal Comune di Cuneo in collaborazione con l'ONG "PROGETTO MONDO" e prevede interventi di giustizia riparativa sul territorio di Cochabamba ed uno scambio con l'Italia in particolare con la Regione Piemonte e la provincia di Cuneo.

Sanità penitenziaria

Permangono due storiche criticità: la prima è la carenza di medici specialisti ambulatoriali (cardiologo, urologo, fisiatra, oculista), la seconda è l'assenza di corsie preferenziali per gli accessi in ospedale. Va ricordato che gli ultrasessantenni sono una percentuale rilevante della popolazione reclusa, ne deriva la necessità di prestazioni sanitarie urgenti e di esami specialistici. Il trasferimento in ospedale di un detenuto di alta sicurezza richiede da 4 a 6 agenti, si può facilmente comprendere i costi e i disagi che ne derivano se non si prevedono delle corsie preferenziali. Non evasa la richiesta, inoltrata dalla Direzione del carcere ai vertici dell'ASL a inizio '24, di attivare trattamenti fisiatrici in carcere. La telemedicina è attiva per prestazioni radiologiche ed ecografiche semplici. Gli elettrocardiogrammi effettuati in carcere ancora attendono settimane per essere refertati. È tutt'ora ancora inevasa la richiesta di intervento di cablaggio dell'ambulatorio medico infermieristico nel padiglione nuovo del carcere disconnesso dalla rete con conseguente impossibilità alla condivisione dei dati.

Ho partecipato a un convegno sulla sanità penitenziaria a livello regionale da cui è emerso il conflitto tra le esigenze di sicurezza e quelle di un approccio personalizzato e tempestivo alle cure. Oggi l'ago della bilancia è nettamente spostato verso la sicurezza, ne consegue frustrazione e demotivazione del personale sanitario al quale peraltro non vengono proposti percorsi formativi dedicati.

Attività svolta

- Colloqui in carcere con i reclusi: attività svolta con cadenza all'incirca settimanale, su richiesta dei detenuti. Lo spettro delle questioni poste va da ambiti strettamente personali (famigliari, di salute, economici, relazionali, istanze di trasferimento...), a temi di carattere organizzativo-propositivo. Dal 1° gen. '24 al 31 dic. '24 i colloqui sono stati 42.
- Relazioni con il mondo carcerario in tutte le sue espressioni: Direzione, Comando, area educativa, volontari, istituzioni scolastiche, area sanitaria, amministrazione penitenziaria regionale, UEPE. Incontro con i poli penitenziari universitari il 31 maggio presso il museo del carcere di Torino
- Coordinamento periodico almeno mensile con il garante regionale e i garanti degli altri 13 istituti di pena piemontesi, partecipazione on line a forum nazionali su tematiche della giustizia carceraria.

Anche il fondo in dotazione al garante per il 2024, pari a € 1000, è stato trasferito all'associazione "liberi dentro" con vincolo di impegno per emergenze economiche dei detenuti, verificate dal servizio ragioneria dell'istituto di pena e dall'area educativa. Impegnati di recente 100 € per un detenuto non in condizione di procurarsi i farmaci.

Conclusione

La criticità legata alla carenza di organico della polizia penitenziaria (direttore, vice, ispettori sovrintendenti) si è in parte mitigata nel '25 con la copertura di ruoli di comando.

Le principali criticità residue (evasione delle pratiche da parte della magistratura di sorveglianza, carenza di personale qualificato, lavoro, carenze nella sanità) hanno carattere strutturale e sono legate alle politiche in tema di giustizia.

L'aspetto del lavoro rimane quello più critico come in tutti gli istituti penitenziari. Per quanto possibile si cerca di informare ditte, cooperative, imprenditori esterni della possibilità di poter realizzare realtà lavorative all'interno dell'istituto con assunzione dei detenuti, usufruendo degli sgravi fiscali ex Legge Smuraglia.

E' stato siglato un protocollo con la Fondazione Unione Industriali di Cuneo per sensibilizzare ed attivare delle azioni concrete di inserimento lavorativo.

Occorrerà vigilare affinché venga garantito il diritto all'affettività in carcere, un diritto fondamentale riconosciuto e tutelato dalla Corte Costituzionale. Questo diritto, che comprende la possibilità di coltivare rapporti affettivi e sessuali, non può essere limitato in modo assoluto dalla detenzione, salvo per motivi di sicurezza e ordine pubblico.

Hanno sensibilmente migliorato la qualità complessiva dell'istituto e la sua capacità produttiva: la riqualificazione dell'area colloqui con miglioramento spazio bimbi e creazione di spazio esterno; lo spostamento della sartoria in spazi a norma di legge; l'avvio del laboratorio di essiccazione dei prodotti dell'orto e il riconoscimento del tenimento agricolo.

Si attende l'avvio dei lavori per il completo recupero dei locali ex birrificio, da dedicare al laboratorio di pasticceria.

Ancora da avviare la raccolta differenziata all'interno delle sezioni carcerarie nonostante ripetute sollecitazioni e l'impegno in tal senso della Direzione del carcere, così come resta da completare la digitalizzazione dell'infermeria del nuovo padiglione.

Nell'insieme, pur in presenza di numerosi spazi non utilizzati, la situazione si presenta sostenibile e non particolarmente sotto pressione essendo stabile la popolazione reclusa, costituita in massima parte da reclusi di alta sicurezza adattati al contesto e in buona parte impegnati in attività formative.

La struttura "Casa di Donatella" continua a svolgere un ruolo fondamentale rendendo possibile l'incontro con le famiglie a quei detenuti che possono usufruire di permessi.

L'attivazione di uno sportello UEPE a Saluzzo è un deciso passo avanti nella direzione di una giustizia di prossimità sostitutiva al carcere.

Si creano anche le condizioni per un potenziamento del lavoro di rete tra UEPE, Servizi alla Persona, Servizi socio assistenziali, associazioni del terzo settore, Scuole superiori.

L'amministrazione comunale può essere di stimolo verso l'ASL per contenere i tempi per l'accesso alle prestazioni sanitarie più complesse e per portare a compimento il percorso di telemedicina e di

cablaggio della postazione medica del nuovo padiglione. Si invita la Presidenza del Consiglio a convocare una seduta del medesimo in carcere come segnale di prossimità alla struttura.

Si ringraziano per il contributo fornito alla redazione della presente relazione: la responsabile dell'area educativa del carcere dr.ssa Maria Andolina, il responsabile della sanità del carcere dr. Igor Mitu, l'area educativa del carcere di Saluzzo, la responsabile dell'UEPE di Cuneo dr.ssa Elena Boranga, la responsabile dei servizi alla persona del Comune dr.ssa Maisa Manuela e la funzionaria Giovanna Napoletano.